

## Articolo 10 della Costituzione

### Il rapporto con il diritto internazionale

Il primo comma dell'articolo 10 afferma che l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di **diritto internazionale** generalmente riconosciute. Ciò significa che le regole stabilite a livello internazionale, come le consuetudini e i principi riconosciuti da tutti gli Stati, entrano automaticamente a far parte del nostro ordinamento giuridico, senza la necessità di un'ulteriore approvazione da parte del Parlamento italiano.

### La condizione giuridica dello straniero

Il secondo comma dell'articolo regola la **condizione giuridica dello straniero** in Italia. Ricordiamo che lo straniero non è altro che il cittadino di un altro Stato (e si differenzia ulteriormente dall'apolide, che è privo di ogni cittadinanza).

L'articolo 10 prevede che la condizione giuridica dello straniero sia disciplinata dalla legge in conformità con i trattati internazionali. Quindi, la situazione dello straniero che si trova in Italia è regolata non solo dalla legge nazionale, ma anche da trattati e convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

Questo ci consente di distinguere fra due grandi gruppi di stranieri.

- Gli stranieri che sono cittadini di un paese dell'**Unione europea**: grazie alla cittadinanza dell'Unione europea godono di una serie di diritti che gli altri stranieri non hanno. Per esempio, possono circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi Stato dell'Unione e possono votare e candidarsi alle elezioni comunali (un cittadino tedesco può diventare sindaco di Roma e un italiano sindaco di Berlino).
- Gli stranieri che sono cittadini di paesi **extra-UE**: la loro condizione giuridica è regolata dal Testo unico sull'immigrazione, che si basa su due strumenti: 1) il permesso di soggiorno: è il documento necessario per soggiornare legalmente sul territorio italiano. La sua durata è diversa a seconda del motivo per cui è concesso: studio, turismo, affari, lavoro; 2) i flussi di ingresso: ogni anno l'Italia stabilisce le quote massime di stranieri per paese che possono entrare nel paese.

In ogni caso vale la pena ricordare che ogni essere umano, a prescindere dalla cittadinanza, gode dei **diritti fondamentali** della persona. Se per esempio uno straniero è ferito e ha bisogno di cure urgenti ha il diritto di riceverle, anche se non ha un regolare permesso di soggiorno.

### Il diritto di asilo

Il terzo comma dell'articolo 10 garantisce il diritto di asilo agli stranieri ai quali, nel proprio paese, sia impedito di esercitare le **libertà democratiche** garantite dalla Costituzione italiana. Il diritto d'asilo consente a queste persone di trovare rifugio in Italia, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Il diritto di asilo rappresenta un principio umanitario fondamentale e un pilastro delle democrazie, perché afferma che esistono valori così importanti, che chi non può goderne nel proprio paese deve essere accolto.

## COMMENTO ALLA COSTITUZIONE

Oggi esistono due tipi di asilo, che danno luogo a due diverse forme di protezione internazionale:

- lo **status di rifugiato**, previsto dalla Convenzione di Ginevra del 1951 – è riconosciuto a chi fugge dal proprio paese perché lì subisce violenze o persecuzioni per motivi di etnia, religione, nazionalità o per le sue idee politiche;
- la **protezione sussidiaria** – è riconosciuta allo straniero che, pur non avendo i requisiti del rifugiato, rischia comunque di subire gravi danni nel suo paese. Per esempio, rischia di essere torturato o condannato a morte o di finire vittima di una guerra in corso.

Accanto a queste due forme di protezione internazionale esiste anche il **soggiorno per motivi umanitari**, che può essere attribuito a soggetti particolarmente vulnerabili per ragioni di età, per problemi di salute, per aver subito gravi violenze durante la migrazione, e così via.

Tuttavia, quando si tratta di determinare chi è effettivamente minacciato e chi ha diritto all'asilo politico, la situazione diventa più complessa. Esistono, infatti, molti Stati in cui le libertà democratiche non vengono rispettate. Non sempre, però, chi fugge lo fa per ragioni legate alla democrazia; spesso la spinta è legata a difficoltà economiche, alla povertà o al desiderio di una vita migliore. Questa sovrapposizione tra ragioni politiche e materiali rende spesso lo Stato riluttante a concedere il diritto d'asilo.

### **Il divieto di estradizione per reati politici**

Infine, il quarto comma stabilisce che non è ammessa l'extradizione per reati politici.

L'extradizione è una forma di cooperazione giudiziaria tra Stati che consente di evitare che qualcuno si sottragga alla legge fuggendo all'estero. L'extradizione, infatti, prevede che uno Stato consegni una persona presente sul suo territorio a un altro Stato che ne abbia fatto richiesta per poterla sottoporre a un processo penale, o a sanzioni penali se già condannata.

L'articolo 10 Cost. vieta che una persona possa essere estradata se accusata di reati politici. Può accadere infatti che un regime autoritario consideri come reato politico l'aver semplicemente espresso una critica contro il governo, o partecipato a manifestazioni di protesta. In questi casi, la richiesta di estradizione è un modo per perseguire gli oppositori politici fuggiti all'estero. Per questo **l'Italia non concede l'extradizione** se lo straniero è accusato di **reati politici**, e questo divieto è un'ulteriore tutela dei diritti di chi si rifugia in Italia.